

**LE CIFRE**

L'imposta garantisce a Ca' Farsetti un gettito di circa 65 milioni di euro, 14 dalla prima casa

IL PARADOSSO

Gli edifici pregiati della città storica pagano meno delle abitazioni in terraferma

L'incubo del taglio Ici minaccia i servizi comunali

La cancellazione sulla prima casa comporta un buco da 14 milioni. Sarà crisi se lo Stato non compenserà con pari trasferimenti

Venezia

Un "buco" di quasi 14 milioni di euro nelle casse di Ca' Farsetti. A tanto ammonterebbe, secondo i calcoli fatti dalla Cgia di Mestre per conto del settimanale "Economy", il vuoto creato nelle casse del Comune di Venezia dall'abolizione dell'Ici sulla prima casa in discussione in questi giorni nel governo. Certo, non sono i 355 milioni di Roma o i 155,4 di Milano, però si tratta comunque di un deficit significativo. Un rischio che non sfugge all'amministrazione di Ca' Farsetti, al punto che già a fine marzo il sindaco Cacciari aveva ammonito: «Oltre ai minori incassi Ici rischiamo di avere una riduzione delle entrate da Casinò e Actv pari a 16-17 milioni se non ci sarà una ripresa del turismo». In tutto, quindi, sarebbero una trentina i milioni che il Comune si troverebbe a non

avere alla fine dell'esercizio finanziario 2008.

Ma tornando all'Ici, anche Ca' Farsetti come altre amministrazioni, attende di capire la portata della manovra allo studio del governo. Per i cittadini, come dimostrato nella parte bassa della tabella a fianco estratta dal Sole 24 Ore, il risparmio sarebbe relativo in media: 26 euro l'anno se si considera che ogni veneziano paga 59 euro ma beneficia già di una detrazione di 33 euro introdotta dall'ultima finanziaria del governo Prodi. Sempre in media, s'intende.

Perché Venezia è anomala nel panorama nazionale, con palazzi storici che pagano come case ultrapopolari (vedi articoli a lato). E comunque lo sgravio riguarderebbe solo le prime case, quindi le abitazioni principali. Hotel o attività commerciali continueranno a pagare l'aliquota del 7 per mille, sempre calcolata però su rendite catastali bassissime e nettamente inferiori ai reali valori di mercato. Di fronte a queste prospettive, cosa sta facendo l'amministrazione comunale?

Michele Mognato, assessore al bilancio da pochi giorni, deve gestire questa partita.

«Non voglio nemmeno pensare - esordisce - che il governo decida di togliere l'Ici sulla prima casa senza prevedere i necessari trasferimenti compensativi ai Comuni. Se questo non dovesse succedere chiuderemo baracca e burattini, vorrebbe dire tagliare servizi, alzare le tariffe, scaricare sugli enti locali il peso di una decisione simile».

Cosa si attenda Ca' Farsetti è presto detto. «Con la Finanziaria 2008 del governo Prodi - spiega Mognato - era stata introdotta una detrazione dell'1,33 per mille sulla prima casa. Per noi ha voluto dire 5 milioni 146mila euro in meno che lo Stato compenserà con un trasferimento in due tranche, uno a giugno e l'altro a dicembre. Se passa il provvedimento di Tremonti lo Stato dovrebbe

trasferirci altri 8-9 milioni per arrivare ai quasi 14 garantiti dall'Ici sull'abitazione principale». Resterebbe la parte incassata su altre tipologie di immobili, che oggi vale circa 50 milioni di euro

(in totale il Comune dall'Ici incassa circa 65 milioni l'anno).

Quindi una valutazione politica. «Qui - osserva l'assessore al bilancio - siamo davanti all'esatto opposto dell'autonomia fiscale degli enti locali. Viene soppressa un'imposta comunale e lo Stato torna ai trasferimenti. Dov'è quel federalismo che da più parti si auspica?».

E se non dovessero arrivare i trasferimenti compensativi? «Ipotesi che mi rifiuto di prendere in considerazione - conclude Mognato - Le tranche di giugno e dicembre sono garantite, Tremonti ha detto che c'è la copertura anche per risarcire la totale abolizione dell'imposta sulla prima casa. Vedremo, perché non vorrei che ai sindaci toccasse andare a Roma con la fascia tricolore a pietre i soldi necessari a mantenere i servizi».

Davide Scalzotto

ICI

QUANTO INCASSANO I COMUNI

	Totale gettito	Prima casa	Prima casa su totale gettito %
TORINO	250.485.861	94.330.470	37,7%
AOSTA	6.230.472	1.813.044	29,1%
MILANO	407.134.527	155.357.143	38,2%
GENOVA	188.333.704	73.103.305	38,8%
BOLZANO	21.014.016	2.491.934	11,9%
TRENTO	20.666.001	1.300.313	6,3%
VENEZIA	65.335.394	13.898.277	21,3%
TRIESTE	47.796.285	19.118.514	40,0%
BOLOGNA	135.348.111	45.182.562	33,4%
FIRENZE	145.120.826	42.855.800	29,5%
PERUGIA	33.756.034	9.056.744	26,8%
ANCONA	24.233.545	5.713.058	23,6%
ROMA	998.107.144	351.963.638	35,3%
L'AQUILA *	18.901.753	6.469.042	34,2%
CAMPOBASSO	9.115.544	2.054.875	22,5%
NAPOLI	173.346.487	49.096.017	28,3%
BARI	79.022.215	25.430.371	32,2%
POTENZA	8.589.685	2.390.761	27,8%
CATANZARO	7.858.339	2.064.422	26,3%
PALERMO	73.347.981	16.372.971	22,3%
CAGLIARI	34.000.001	12.714.811	37,4%

* Dato su gettito prima casa stimato

Fonte: C.G.I.A.

QUANTO PAGANO I CITTADINI IN MEDIA OGNI ANNO

	Gettito abitazione principale	Sconto con finanziaria 2008	Ulteriore risparmio abolizione dell'imposta
FIRENZE	444	117	327
TORINO	393	112	281
VERONA	380	114	266
ROMA	363	122	240
PADOVA	344	119	225
BELLUNO	213	71	142
MILANO	216	74	142
NAPOLI	132	45	86
VICENZA	189	108	82
TREVISO	126	65	60
ROVIGO	80	35	45
VENEZIA	59	33	26

Fonte: Il sole 24 Ore del 21 aprile 2008

continua a pag. 11



Michele Mognato,
 assessore al bilancio:
 «Tutto il contrario
 del federalismo
 fiscale»

